



E DIELA - H KYPIAKH - LA DOMENICA 8 DICEMBRE 2024

**Domenica XXIX (X di Luca). Proeortia della concezione di Sant'Anna.
San Patapio. Tono IV. Eothinon VII.
Divina Liturgia di San Giovanni Crisostomo.**

CATECHESI MISTAGOGICA



La donna del vangelo odierno è abituata a guardare in basso, come tutti noi dopo il peccato originale. La sua postura fisica rivela una deformità non solo della colonna vertebrale ma soprattutto della colonna spirituale destinata a sostenere la più preziosa creatura del Signore. Siamo stati creati retti e giusti, capaci di camminare con Dio nella frescura della sera. Siamo stati creati un po' meno degli angeli, come ci dice il salmo, e insieme a loro abbiamo avuto la libertà di amarLo, di credere e ascoltare Colui che ci ha creato. Come alcuni angeli, abbiamo abusato della nostra libertà cercando di rubare a Colui che ci ha dato tutto, ricompensando con la disobbedienza Colui che ci ha creati per amore. Ed inevitabilmente, abbiamo pagato il prezzo della disobbedienza. Come il Signore ci aveva avvertito, la morte è entrata nelle nostre vite, rovi, spine e aridità hanno preso il posto del lussureggiante Eden, e la nostra colonna vertebrale è diventata curva e serpentina, come colui al quale abbiamo

scelto di credere.

La donna di oggi è lo specchio di tutta l'umanità, mentre i ciechi ci parlano della difficoltà di vedere la verità, i sordi del peso con cui ascoltano la Parola di Dio e i paralitici dell'impossibilità di seguire le orme del Signore. Ecco perché il Natale ci parla di un Dio che sceglie di venire dove il nostro sguardo può vederlo: nella terra. Egli prende la carne dalla terra da cui ci ha plasmati, si veste della nostra umanità e si permette di essere adagiato sul fieno e sulla paglia affinché noi, quelli curvi a causa dei nostri peccati, possiamo vederlo. Se guarderete una mangiatoia del Presepe a Natale, vedrete sia i pastori che i re magi che guardano in basso al Divino Bambino. Loro rappresentano anche noi. La vita terrena di Gesù inizia così a Betlemme come una via di guarigione e si conclude con la Croce che viene issata sul Golgota affinché noi potessimo alzare i nostri occhi dalla terra, raddrizzando così anche la nostra colonna vertebrale curva a causa dei nostri peccati. Guardando l'Amore crocifisso sulla Croce, già preannunciato a Betlemme dal buio della grotta e dalla culla che ricordano il sepolcro e la bara, abbiamo la possibilità di guarire. Il veleno della menzogna del serpente, che ci ha presentato Dio come nemico, viene annientato dalla visione dell'amore supremo: Dio sacrifica il suo unico Figlio per amore nostro! Chi può credere alle menzogne del serpente? Guardando questo amore crocifisso, la nostra colonna diventa retta e giusta di nuovo.

Ma è qui che entra in gioco la nostra libertà. Perché se abbiamo da una parte il centurione romano che guarda in alto alla croce e dice: "Veramente questo era il Figlio di Dio!", abbiamo nella stessa scena i capi d'Israele che distaccando lo sguardo dalla Croce ritornando, serpentine, alla polvere/terra così ben nota e cara loro. Così come avvenne nel Vangelo di oggi avviene anche nelle nostre vite. Abbiamo la donna curva che diventa retta e figlia di Abramo e dà gloria a Dio. Però vediamo anche il capo della sinagoga che rimane il figlio di Adamo ma anche curvo, rifiutando la guarigione proposta da Gesù. Alla luce di tutto ciò noi a che punto ci troviamo? Siamo curvi o siamo retti? Questa è la domanda!

Grande Dossologia e "Simeron sotiria".

1^a ANTIFONA

**Agathòn tò exomologhísthe tò
Kirio, kè psállin tò onòmati su,
ìpsiste.**

*Tès presvìes tìs Theotòku, Sòter, sòson
imàs.*

**Shumë bukur është të lavdërojmë
Zotin e të këndojmë emrin tënd, o
i Lartë.**

*Me lutjet e Hyjlindëses, Shpëtimtar,
shpëtona.*

**Buona cosa è lodare il Signore, e
inneggiare al tuo nome, o Altissimo.
Per l'intercessione della Madre di
Dio, o Salvatore, salvaci.**

2^a ANTIFONA

O Kirios evasilefsen, efrèpian enedhìsato, enedhìsato o Kirios dhinamin kè periezòsato.

Sòson imàs, Iiè Theù, o anastàs ek nekròn, psàllondàs si: Alliluia.

Zoti mbretëron, veshet me hjeshtë,
Zoti veshet me fuqi dhe rrethohet.
Shpëtona, o i Biri i Perëndisë, që u ngjalle nga të vdekurit, neve që të këndojmë: Alliluia.

Il Signore regna, si è rivestito di splendore, il Signore si è ammantato di forza e se n'è cinto.
O Figlio di Dio, che sei risorto dai morti, salva noi che a te cantiamo: Alliluia.

3^a ANTIFONA

Dhëfte agalliasòmetha tò Kirio, alalàxomen tò Theò tò Sotiri imòn.
*Tò fedhròn tis Anastàseos kirigma * ek tù Anghèlu mathùse * e tù Kiriu Mathitrie, * kè tìn progonikìn apòfasin aporrìpsase, * tìs Apostòlis kafchòmene èlegon: * Eskilefte o thànatos, * ighërthi Christòs o Theòs, * dhorùmenos tò kòsmo tò mèga èleos.*

Ejani të gëzohemi në Zotin dhe t'i ngrëjmë zërin Perëndisë, Shpëtimtarit tonë.
*Kur e xunë lajmin gazmor të ngjalljes * dishepulateshat e Zotit * nga ana e Ëngjëllit * dhe zdhukjen e mallkimit të Parëprindërvet * me shumë hare i thojn Apostulvet: * U shkel vdekja * dhe u ngjall Krishti Perëndi, * që i dhuroi jetës të madhën lipisi.*

Venite, esultiamo nel Signore, cantiamo inni di giubilo a Dio, nostro Salvatore.
Appreso dall'Angelo il lieto annuncio della Risurrezione e liberate dall'ereditaria condanna, le discepoli del Signore dicevano fiere agli Apostoli: è stata spogliata la morte, è risorto il Cristo Dio, per donare al mondo la grande misericordia.

ISODHIKON

Dhëfte proskinisomen ke prospèsomen Christò.
Sòson imàs, Iiè Theù, o anastàs ek nekròn, psàllondàs si: Alliluia.

Ejani t'i falemi e t'i përmýsemi Krishtit.
Shpëtona, o i Biri i Perëndisë, që u ngjalle nga të vdekurit, neve që të këndojmë: Alliluia.

Venite, adoriamo e prostriamoci davanti a Cristo.
O Figlio di Dio, che sei risorto dai morti, salva noi che a te cantiamo: Alliluia.

APOLITIKIA

TONO IV

Tò fedhròn tis Anastàseos kirigma * ek tù Anghèlu mathùse * e tù Kiriu Mathitrie, * kè tìn progonikìn apòfasin aporrìpsase, * tìs Apostòlis kafchòmene èlegon: * Eskilefte o thànatos, * ighërthi Christòs o Theòs, * dhorùmenos tò kòsmo tò mèga èleos.

Kur e xunë lajmin gazmor të ngjalljes * dishepulateshat e Zotit * nga ana e Ëngjëllit * dhe zdhukjen e mallkimit të Parëprindërvet * me shumë hare i thojn Apostulvet: * U shkel vdekja * dhe u ngjall Krishti Perëndi, * që i dhuroi jetës të madhën lipisi.

Appreso dall'Angelo il lieto annuncio della Risurrezione e liberate dall'ereditaria condanna, le discepoli del Signore dicevano fiere agli Apostoli: è stata spogliata la morte, è risorto il Cristo Dio, per donare al mondo la grande misericordia.

(APOLITIKION DEL SANTO DELLA CHIESA)

KONDAKION

TONO III

I Parthènos sìmeron * tòn proeònion Lògon * en spilèo èrchete * apotekin aporrìtos. * Chòreve, * i ikumèni akutisthisa; * dhòxason, * metà Anghèlon * kè tòn Pimènon, * vulithènda epofthine * Pedhion nèon, * tòn prò eònnon Theòn.

Virgjëresha vjen sot * të përmonëshmen Fjalë * ndë një shpellë të lindënj * misteriozisht. * Gëzohu, o gjithësi, ture e gjegjur; * lavdëro bashkë me ëngjlit e me barinjte * të përjetshmin Perëndi * që dish t'buttohej djalë i vogël. (H.L.f.53)

Oggi la Vergine viene nella grotta per partorire ineffabilmente il Verbo che è prima dei secoli. Danza, terra tutta, che sei stata capace di udire questo; glorifica con gli angeli e i pastori il Dio che è prima dei secoli, che ha voluto mostrarsi come bimbo appena nato.

APOSTOLO (Col 3, 4-11)

- Quanto sono grandiose le tue opere, Signore! Tutto hai fatto con saggezza. (Sal 103, 24)
- Benedici, anima mia, il Signore! Signore mio Dio, quanto sei grande. (Sal 103, 1)

DALLA LETTERA DI PAOLO AI COLOSSESI

Fratelli, quando Cristo, nostra vita, sarà manifestato, allora anche voi apparirete con lui nella gloria. Fate morire, dunque, ciò che appartiene alla terra: impurità, immoralità, passioni, desideri cattivi e quella cupidigia che è idolatria; a motivo di queste cose l'ira di Dio viene su coloro che gli disobbediscono. Anche voi un tempo eravate così, quando vivevate in questi vizi. Ora, invece, gettate via anche voi tutte queste cose: ira, animosità, cattiveria, insulti e discorsi osceni, che escono dalla vostra bocca. Non dite menzogne gli uni agli altri: vi siete svestiti dell'uomo vecchio con le sue azioni e avete rivestito il nuovo, che si rinnova per una piena conoscenza, ad immagine di Colui che lo ha creato. Qui non vi è Greco né Giudeo, circoncisione o incirconcisione, barbaro, Scita, schiavo, libero, ma Cristo è tutto e in tutti.

Alliluia (3 volte).

- Avanza con successo e regna per la verità, la clemenza e la giustizia, e la tua destra ti guidi a cose mirabili. (Sal 44, 5)
- Alliluia (3 volte).*
- Ami la giustizia e detesti l'empietà, perciò ti unse Dio, il tuo Dio, con olio di letizia a preferenza dei tuoi uguali. (Sal 44, 8)
- Alliluia (3 volte).*

- Sa të mëdha janë veprat e tua, o Zot: të gjitha i bërë me urtësi. (Ps 103, 24)
- Bekò Zotin, o shpirti im; o Zot, Perëndia im, sa i math je! (Ps 103, 1)

NGA LETRA E PALIT KOLOSJANËVET

Vëllezër, kur do të buthtohet Krishti, jeta jonë, ahiera edhe ju do të jini buthtuar me të te lavdia. Prandaj përrulni atë anën tuaj që i nget jetës: lavirësi, turpërim, ăfshe, dishërime të liq dhe atë dorëngushtësi, që është idhollatri: gjithë shërbise që të hëlqen mërinë e Perëndisë mbi ata që nëng gjëgjjen. Edhe ju, një herë, ishit kështu, kur jeta juaj ish e mbýtur te këta zakone të keqë. Nanì, poka, lëni edhe ju këto shërbise: zëmërim, zili, të liga, mallkime, dhe fjalë të liga nga gola juaj. Mos thoni më të rreme njeri jetri, sepse xheshtit njeriun e vjetër me të bënat e tija dhe veshtit të rìun, që përtërihet, për një njohje të tërë, sipas ikonës së Krijuesit të tij. Këtus'është më Grek o Judhì, rrethprërje o jo-rrethprërje, barbar o shìt, skllav o i lirë; po Krishti është gjithsëj tek të gjithë.

Alliluia (3 herë).

- Shko përpara e gadhënjë dhe rregjërò për të vërtetën, për butësinë edrejtësinë, dhe e djabat jote të drejtoftëdrej mërekullive. (Ps 44, 5)
- Alliluia (3 herë).*
- Do mirë drejtësinë e urrënpabesinë: për këtë Perëndia, Perëndiajt, të lýejti me val gëzimi, më se shokët e tu. (Ps 44, 8)
- Alliluia (3 herë).*

VANGELO

(Lc 13, 10 - 17)

In quel tempo, Gesù stava insegnando in una sinagoga il giorno di sabato. C'era là una donna che aveva da diciotto anni uno spirito che la teneva inferma; era curva e non poteva drizzarsi in nessun modo. Gesù la vide, la chiamò a sé e le disse: «Donna, sei libera dalla tua infermità», e le impose le mani. Subito quella si raddrizzò e glorificava Dio. Ma il capo della sinagoga, sdegnato perché Gesù aveva operato quella guarigione di sabato, rivolgendosi alla folla disse: «Ci sono sei giorni in cui si deve lavorare; in quelli, dunque, venite a farvi curare e non in giorno di sabato». Il Signore replicò: «Ipocriti, non scioglie forse, di sabato, ciascuno di voi il bue e l'asino dalla mangiatoia, per condurlo ad abbeverarlo? Questa figlia di Abramo, che satana ha tenuto legata diciotto anni, non doveva essere sciolta da questo legame il giorno di sabato?». Quando egli diceva queste cose, tutti i suoi avversari si vergognavano, mentre la folla intera esultava per tutte le meraviglie da lui compiute.

VANGJELI

Nd'atë mot, Jisui ish e mbësònij te një sinagogë, ditën e së shtunës. Ndòdhej atjë një grua që kish, ka tetëmbëdhjetë vjet, një shpirt që e mbanej sëmurë; ish e kërrusur e s'mund të ngrëhej fare drejtë. Jisui e pá, e thërriti mbanë e i tha: "Grua, je e liruar ka sëmùndja jote", e vu dùart mbi atë. Gjithënjëhërje ajo u drejtua e lavdëronij Perëndinë. Po krei i sinagogës, i zëmëruar se Jisui e kish shëruar të shtunën, i pjerrë ka gjindjat tha: "Janë gjashtë ditë kur ka të shërbehet, poka tek ato ëjani për të ju shërojin e jo tek dita e së shtunës". U përgjegj Zoti: "Të rremë, mos nëng zgjidhën, të shtunën, nganjë ndër ju kaun o gajdhurin e tij nga gràzhdi dhe e qellën t'e potisënj? E kjo bilë e Avràmìt, që Djalli mbajti lidhur për tetëmbëdhjetë vjet, s'kish t'ish zgjidhur ka kjo lidhje tek dita e së shtunës?". Kur ai thoj kështu, gjithë armiqtë e tij kishin turpë, po gjindjat kishin haré për gjithë mërekullit të bënur ka ai.

KINONIKON

Enìte tòn Kìrion ek tòn
uranòn, enìte aftòn en tìs ipsìstis.
Alliluia. (3 volte)

Lavdëroni Zotin prej qielvet,
lavdëronie ndër më të lartat. Alliluia.
(3 herë)

Lodate il Signore dai cieli,
lodatelo nell'alto dei cieli. Alliluia.
(3 volte)



PREGHIERA DEL CAMMINO SINODALE

Ti rendiamo grazie, Signore nostro Dio,
che con una vocazione santa
hai chiamato noi, tuo popolo,
ad annunciare al mondo Cristo, tua parola vivente,
e a testimoniare l'amore con il quale ci hai amati e ci ami.

Tu ci hai rigenerati nell'acqua e nello spirito,
ci nutri con il corpo e il sangue di tuo Figlio,
e ci fai incontrare perché cresca in noi la carità,
vincolo di unità in Te.

Effondi su di noi, o Padre delle luci,
il dono del tuo Spirito che tutto perfeziona
perché già qui sulla terra ci renda immagine viva
della Chiesa che canta nei cieli l'inno della vittoria.

Dio e Signore delle schiere e artefice di tutto il Creato,
possa il tuo vivificante Spirito renderci
sempre più annunciatori del Vangelo del tuo unigenito Figlio,
per una Chiesa missionaria,
in cammino e in uscita dalle proprie comodità.

Guida con la tua divina sapienza le nostre Comunità,
convocate in cammino sinodale,
perché crescano come vigna feconda
che la tua destra ha piantato.

Fa' che le nostre Chiese, attraverso il cammino sinodale,
possano meglio conoscersi e aprirsi alla voce dello Spirito

per svolgere il provvidenziale compito che hai loro assegnato
e che le finalità pastorali e liturgiche possano essere raggiunte.

Effondi su di noi, o Signore,
uno spirito di autentico servizio
affinché le nostre Chiese
possano splendere della Tua luce inaccessibile
e contribuire all'unità dei cristiani
e al riavvicinamento fraterno di tutti gli uomini alla Verità,
che ci rende liberi.

Illumina i nostri Pastori
perché annuncino con fedeltà la verità della tua Parola;
edifica la tua Chiesa,
della quale noi siamo pietre vive,
come tempio santo della tua gloria;
veglia con amore di Padre
sul cammino della nostra vita
e dirigi i nostri passi verso la Gerusalemme celeste,
dove perenne è la lode e l'intercessione
di coloro che ci hanno preceduti nella fede
e che, con la Santissima Madre di Dio,
cantano in eterno, assieme a noi sulla terra,
la gloria del tuo Nome.

Che il nostro camminare insieme
sia immagine della Santissima Trinità.
Per le misericordie del tuo Figlio unigenito
con il quale sei benedetto
insieme al tuo Spirito santissimo, buono e vivificante,
ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amin.